

# TEAM Tecnologia & Ambiente

## PANORAMA ECONOMICO



### BREVETTI L'Italia punta sui robot

Quasi 6mila dei 40mila brevetti italiani depositati in Europa in un decennio utilizza la tecnologia dei robot. A mostrarlo è l'analisi effettuata da Unioncamere-Dintec, sulla base dei brevetti pubblicati dall'European Patent Office (EPO) tra il 2010 e il 2019. Questa tecnologia ad alto tasso di innovazione - si spiega nella nota di Unioncamere - sta progressivamente invadendo tutti i principali settori in cui tradizionalmente si esercita la capacità innovativa di imprese, enti e singoli inventori. Incluso il comparto delle tecnologie medicali, primo ambito di brevettazione italiana, le cui domande all'EPO sono cresciute del 30% rispetto a 10 anni fa. Ciò ha contribuito a mantenere l'Italia, al quarto posto della classifica Ue per brevetti.



### EMISSIONI Obiettivi Ue con contributi

Taglio delle emissioni di almeno il 55% al 2030 con priorità agli interventi per l'efficienza energetica degli edifici, rinnovabili e mercato Ue delle emissioni. È il piano presentato dal vicepresidente della Commissione Frans Timmermans. Il nuovo target al 2030 e l'azzeramento delle emissioni al 2050 - si sottolinea nel piano - significa risparmiare 100 miliardi di importazioni di energia nei prossimi 10 anni e fino a 3mila miliardi entro il 2050. L'obiettivo del 55% sarà inserito nella legge sul clima e diventerà vincolante per l'Ue. Il piano della Commissione è accompagnato da un'analisi di impatto dei nuovi target e da una revisione della legge sul clima, che già prevede emissioni zero al 2050. Per raggiungere i nuovi obiettivi a 10 anni, le rinnovabili dovrebbero arrivare al 40% del mix energetico europeo, con un contributo al settore trasporti che dovrebbe aumentare dal 6% di oggi al 24%, l'obiettivo di efficienza energetica, oggi del 32,5%, dovrebbe crescere fino al 39-40%. Ovviamente la Ue mette in campo risorse che devono essere sfruttate.



Da Industria 4.0 a TeAm. Innovazione e ambiente: il nostro progetto editoriale non si ferma

**GDB**  
**TEAM**  
TECNOLOGIA 4.0  
E AMBIENTE

MAIN SPONSOR

Mobilità sostenibile.  
boneragroup.it

 <small>innexHUB</small> <small>innovative Experience</small>	 <b>BeCOM</b> <small>STRATEGIE EVOLUTIVE PER L'IMPRESA</small>
 <b>FASTERNET</b>	 <b>CSMT</b> <small>centro servizi multisettoriale e tecnologico</small>
 <b>IBS</b> <small>Finanza Aperta</small>	 <b>IRCF</b> <small>Finanza Ordinaria e Strutturata</small>

**SCOPRI DI PIÙ  
NELL'AREA DEDICATA A GDB TEAM  
SU GIORNALEDIBRESCIA.IT**

# Obiettivo Transizione 4.0 L'innovazione non si ferma

## Dalle nuove opportunità in Finanziaria all'idea dello sviluppo compatibile È da qui che si ricomincia

### Il progetto

■ Fra le tante incertezze che avvolgono come un manto di nebbia i giorni che stiamo vivendo un punto certo al quale il sistema produttivo deve guardare senza se e senza ma è l'innovazione. Ovviamente il concetto non scopre nulla di nuovo, ma per l'economia innovare ha lo stesso significato - meglio ribadirlo - del vaccino contro la malattia, quindi diventa più che mai fondamentale.

**Arriva TeAm.** Il passaggio è complesso e questo rappresenta un motivo in più per proseguire nel nostro progetto editoriale «Industria 4.0». Lo facciamo con un passaggio di consegne a «TeAm», un

acronimo che tiene conto dell'innovazione tecnologica, ma anche dell'ambiente, puntando dritti verso quell'economia circolare che rappresenta il futuro di uno sviluppo possibile e più ecocompatibile.

**Le novità.** L'hanno chiamata Industria 4.0, ora di fatto è diventata Transizione 4.0, a rafforzare forse ancora di più il concetto di passaggio verso una trasformazione che abbia come linea guida la digitalizzazione avanzata d'impresa. Nella Finanziaria il nuovo piano di Transizione 4.0 viene potenziato, passando da 7 miliardi a circa 24,8 miliardi. È presto per dare un giudizio sull'ope-

ratività di quanto il Governo sta mettendo in campo (ma sul tema torneremo con ulteriori e puntuali approfondimenti). Per ora ci limitiamo a ricordare che nella manovra 2021 i nuovi crediti di imposta sono previsti per 2 anni, mentre trova conferma la possibilità, per i contratti di acquisto dei beni strumentali definiti entro il 31 dicembre 2022, di beneficiare del credito con il solo versamento di un acconto pari ad almeno il 20% dell'importo (la consegna dei beni deve avvenire entro i 6 mesi successivi al primo versamento).

Non è tutto. La decorrenza della misura è anticipata al 16 novembre 2021 per evitare una concomitante frenata degli investimenti. Le nuove misure avranno effetto da novembre 2020 a giugno 2023. Per tutti i crediti d'imposta, la fruizione è però ridotta a 3 anni. // CL. VENT.

**La prossima uscita di GdB Impresa 4.0 sarà il 25 novembre**

### AVVISO AI NAVIGANTI

## Lo sviluppo sostenibile: Brescia fa sistema PER LA NOSTRA VITA AUGURI ALLA CABINA

Gianni Bonfadini · g.bonfadini@giornaledibrescia.it

Vedremo come andrà finire, ma gli auguri, caldi e sinceri, non sono formali, anche se mi si consentirà un pizzico di sano scetticismo che si deve ad ogni annuncio di "tavolo" o di "cabina" di regia. Ma son d'accordo: si deve pur partire e quindi nasce una cabina di regia per lo sviluppo sostenibile. Brescia, come si dice, fa sistema facendo perno sull'università con tanti attori istituzionali attorno (Aib, Fondazione Cab, Comune, A2A, Provincia). Ci mettono anche qualche soldo - poca roba - ma per partire può bastare.

Il senso vero della notizia, per come la vedo io, è la sorprendente cognizione comune che la sostenibilità non è più un optional, che imprese e città sempre più dovranno andare in quella direzione, che così dovrà essere oppure, semplicemente e drammaticamente, "non saremo". Sullo sfondo ci sono i prossimi fondi Ue e davanti abbiamo i 17 obiettivi 2030 dell'Onu. Si partirà mappando come stiamo, misurandoci e confrontandoci con i benchmark.

Lo so: non partiamo da zero, in alcune cose Brescia è brava. Ma è tempo che non si parli più di aziende di eccellenze, ma di sistema eccellente.

# Ecomondo: la sostenibilità in Fiera perché essere «green» è necessario

## Quindici le aziende bresciane che hanno partecipato alla grande vetrina digitale

### Economia circolare

Stefano Martinelli

La sostenibilità non è un vezzo o una moda passeggera ma una necessità. I cambiamenti climatici hanno imposto un cambio di rotta repentino, negli atteggiamenti dei singoli, delle istituzioni e delle aziende. Quest'ultime hanno colto la sfida scoprendo però, nei loro processi di ammodernamento tecnologico e di diminuzione dell'impatto ambientale, che la sostenibilità non è soltanto un obbligo morale ma si è imposto, e sempre più lo farà, come vero e proprio fattore di competitività sui mercati.

**Presenti.** Non è un caso perciò che 15 aziende bresciane, attive in settori che vanno dalla produzione di macchine industriali, di magneti passando per il riciclo di materiali di scarto, abbiano scelto di partecipare alla 24esima edizione di Ecomondo, principale fiera italiana dedicata all'economia circolare che si è svolta completamente online a causa delle restrizioni legate alla pandemia. Inizialmente organizzata a Rimini e contestuale alla «gemel-

la» Key Energy dedicata alle energie rinnovabili, la fiera virtuale allestita da Italian Exhibition Group ha chiamato a raccolta 400 imprese italiane dal 3 al 15 settembre. Due settimane durante le quali non solo si sono potute mettere in mostra nella vetrina digitale ma che si sono imposte come sintesi dello stato dell'arte dell'economia, nazionale e internazionale, in ottica di sostenibilità.

**Aggiornamento.** Con oltre 500 ore di convegni, ai quali hanno partecipato anche docenti dell'università degli Studi di Brescia, «è stata condotta un'analisi puntuale dell'impatto della pandemia nei diversi ambiti della manifattura, del nostro patrimonio naturale e costruito - sottolinea Fabio Fava, presidente del Comitato scientifico di Ecomondo -.

Abbiamo cercato di enucleare le azioni che potranno consentirci una rigenerazione sistemica ed inclusiva delle nostre industrie, delle nostre città, di suolo, acque e mari, per un pronto recupero economico, ambientale e sociale del Paese assieme all'Europa e all'area del Mediterraneo».

**Stati generali.** E non a caso la rassegna si aprta con la nona edizione degli Stati generali della Green economy, assise

che si è focalizzata in modo specifico sulle proposte per il piano italiano di rilancio con l'utilizzo dei fondi di Next Generation Eu: tra i capisaldi emersi durante i due giorni di discussione, ai quali ha partecipato anche il ministro per l'Ambiente Sergio Costa, figurano gli incentivi per tecnologie di riciclo dei rifiuti plastici e del settore edile, la riduzione del tasso di motorizzazione privato italiano al di sotto di 500 auto per mille abitanti entro il 2030, e l'incremento dell'agricoltura biologica, contestualmente al taglio dei fertilizzanti chimici. Obiettivi di certo ambiziosi ma che sempre più si impongono come ineludibili, anche alla luce di un mercato dove il livello di sostenibilità, ambientale ma non solo, è diventato un elemento discriminante nella valutazione delle performance aziendali, non meno del margine operativo lordo o dei ricavi. Un'analisi validata dalla forte presenza di buyer esteri, 350 imprese presenti online e arrivati da tutti i cinque continenti.

**Competitività.** «Chi ha scelto la sostenibilità è più competitivo nei mercati esteri e i green job in Italia hanno superato i tre milioni di unità - la conferma arrivata dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio durante l'inaugurazione del 3 novembre - Nel nostro Paese sono state 432 mila le imprese che nell'ultimo anno hanno investito in tecnologie verdi». Una crescita esponenziale al quale il Bresciano ha partecipato da attore protagonista. Lo conferma la presenza, nonostante l'attuale critica situazione, dei 15 espositori nostrani, lo attesta il mutato rapporto dell'industria provinciale alle tematiche ambientali e di sostenibilità in senso lato. //

### BRESCIANI IN FIERA

● AB ENERGY SPA	Orzinuovi (cogenerazione)
● BSI SOCIETÀ BRESCIA IMPIANTI SRL	Passirano (realizzazione impianti)
● CARNOVALI SPA	Prevalle (compattatori)
● EUROMECC SRL	Isorella (pompe e bracci per sollevamento, demolizione)
● FALCOR	Brescia (soluzioni per compattazione)
● GAUSS MAGNETI	Brescia
● ID&A SRL	Brescia (produce macchine per raccolta differenziata)
● MALAMAN CTC	Travagliato (separatori magnetici)
● MICUCCI SYSTEM BRICCHETTATRICI SRL	Flero
● MININI SPA	Verolanuova (produzione big bag)
● NABIOTECH	Botticino (soluzioni tecnologiche per il Bio)
● PIETRO FIORENTINI SPA	Desenzano (soluzioni industria Oil and gas)
● SCOLARI SRL	Paderno Franciacorta (essicatoi industriali)
● SGM MAGNETICS	Manerbio (riciclo metalli, magneti)
● SISTEMI ENERGETICI	Sede legale Foggia, sede operativa Montichiari

infogdb



Economia circolare. Essere più a misura d'ambiente aumenta la competitività

## Up2Go, per sapere quanto si inquina da casa all'ufficio

### Mobilità

Condividere l'auto con i colleghi, monitorare il proprio risparmio di Co2, andare a lavoro in bici. E ricevere un premio per tutti questi comportamenti virtuosi. È l'idea alla base di Up2Go, l'app realizzata dalla startup omonima che si è appena aggiudicata il primo gradino del podio alla Treviso Creativity Week. Un team tutto al femminile, di stanza a Parma, a cui si è aggiunto di recente il bresciano Matteo Cima nelle vesti di general manager. Si tratta di una soluzione pensata appositamente per aziende ed enti. L'obiettivo dell'app è infatti quello di aiu-

tare le organizzazioni a monitorare l'impatto ambientale degli spostamenti dei propri dipendenti o membri e al contempo suggerire soluzioni alternative, dal car pooling allo smart working.

«Queste modalità permettono di ridurre sia l'inquinamento sia i costi, per le aziende ma anche per le famiglie - spiega Elena Salsi, una delle co-fondatrici - . Così cerchiamo di attuare la transizione verso una mobilità davvero sostenibile». Tramite la app, di cui l'azienda o l'ente acquista la licenza, i dipendenti possono prenotare o offrire un passaggio in auto ai colleghi, registrare il percorso fatto a piedi o in bici da casa all'ufficio oppure segnalare le sessioni di smart



Il team. C'è tanta componente femminile in Up2Go

working (ultima trovata in tempo di Covid). L'app calcola i chilometri fatti in relazione al numero delle persone in un determinato tragitto e informa sulla quantità di Co2 risparmiata. Non solo, ma l'applicazione attribuisce a ciascun utente dei crediti che danno accesso ai premi previsti dall'azienda (personalizzati oppure scelti sulla piattaforma partner Green Apes). Tutti i dati sono raccolti in forma anonima e vengono messi a di-

sposizione sia dell'utente sia dell'azienda, che oltre a promuovere comportamenti sostenibili ottiene così un asset da utilizzare per il proprio bilancio di sostenibilità.

Dal 2015 a oggi hanno aderito a Up2Go una ventina di imprese ed enti, tra cui la Copan bresciana. «Ora stiamo lavorando a una traduzione multilingue dell'app per poterla lanciare all'estero», spiega Elena Salsi. //

LAURA FASANI

## La decarbonizzazione può essere felice

### Il libro

Siamo abituati a vedere la lotta al cambiamento climatico come una sfida epocale, che ci imporrà sacrifici e stravolgerà il nostro modo di vivere. Ma se invece provassimo a trasformare questa sfida in un'occasione? Con la giusta dose di coraggio e ingegno la lotta al cambiamento climatico può diventare un volano di sviluppo per i territori, un moltiplicatore di opportunità per il tessuto imprenditoriale e uno strumento per mitigare le disuguaglianze.

Quello che serve non è una ricetta miracolosa ma una visione: la strategia ambientale va calata nel contesto economico, sociale e politico del nostro Paese. Nel libro «La decarbonizzazione felice» l'autore abbozza uno scenario di



Il libro. In edicola con il GdB

contrasto al cambiamento climatico che spazia dalla gestione del patrimonio forestale alla finanza verde, dall'agricoltura alle filiere industriali alle smart cities. Volete saperne di più? «La decarbonizzazione felice» di Enrico Mariutti, edito dal Sole 24 Ore è in edicola con il Giornale di Brescia a 12,90 euro. //



La società. È fra le leader nel comparto automotive



Amministratore delegato. Paolo Strepavara



L'azienda. Il quartier generale di Adro

# Strepavara «La circolarità è tecnologia umanistica»

## La rivoluzione applicata all'ufficio acquisti evita sprechi ed è stata palestra per lo smart working

### Innovazione

Stefano Martinelli

■ La circolarità è un concetto fondamentale quando si parla di sostenibilità, sia quando essa è strettamente ambientale sia quando questa coinvolge la sfera dei processi aziendali.

**Il tempo.** Perché essere sostenibili non significa unicamente prestare attenzione alle sfide green ma anche saper fare della propria attività economica un organismo dove i flussi circolano in modo omogeneo, senza sprechi, di tempo e di valore aggiunto, grazie al coinvolgimento attivo dei vari operatori. Ed ecco ritornare qui la circolarità: non si può essere sostenibili se non si cambia metodo ma

non si può cambiare metodo senza le persone. Della necessità di questa svolta umanistica e di processo si è reso protagonista anche un attore di primissimo piano del panorama produttivo bresciano, la Strepavara spa di Adro, gruppo del settore automotive presente sui principali mercati internazionali.

«Ci siamo resi conto che l'attività del nostro ufficio acquisti, che deve gestire

un'enorme mole di informazioni, lavorava anche in modalità manuale - spiega Ivano Astori, responsabile It dell'azienda guidata dal Cavaliere Pier Luigi Strepavara (presidente) e dal figlio Paolo (amministratore delegato) -. Ciò non significa che ordini e dati venissero scritti con la matita, dato che l'utilizzo di email e strumenti tecnologici sono la prassi. Ciò di cui avevamo bisogno era invece un flusso certo e costante, in grado di fornire solo le informazioni necessarie quando queste servivano».

**Logistica.** Per fare ciò la Strepavara si è affidata alla società di consulenza strategica Becom e alla sua piattaforma tecnologica SmartOp. Le operazioni di inserimento della

metodologia ad essa applicata sono iniziate in settembre e in un mese e mezzo, con il coinvolgimento diretto dei dieci operatori dell'ufficio acquisti della sede di Adro, Strepavara si è trovata ad avere a disposizione tutte le informazioni su un cloud, indicizzate e ottimizzate nella loro fruizione.

**Programmi.** «Il software non risolveva però i problemi da soli - evidenzia Alfredo Rabaiotti, innovation manager e amministratore unico di Becom -, ciò che fa la differenza è la volontà di un vero e proprio cambio metodologico, un aspetto che può arrivare solo dalle persone». Tale trasformazione è a tutti gli effetti volta ad una maggiore sostenibilità dell'azienda. «La riduzione degli sprechi e la continuità del business erano gli obiettivi che ci hanno spinti a fare questo passo - evidenzia Astori -, e possiamo dire che ci siamo mossi in questo senso».

**Smart working.** La prova del nove si è avuta in questi ultimi giorni, con l'obbligo per molti lavoratori della Strepavara di lavorare da casa in ottemperanza alle misure anti-contagi. «Quasi involontariamente ci siamo trovati a disposizione un potente mezzo organizzativo e tecnologico a sostegno dello smart working - spiega il responsabile It -, perché gli operatori da casa hanno davvero a disposizione i medesimi flussi ai quali potrebbero accedere stando in azienda». Questo il significato ultimo dello smart working, che implica un cambio di paradigma rispetto al passato. «Non si pensi però che quanto fatto da una grande azienda come Strepavara non possa essere replicato, con i dovuti distinguo, anche a realtà più piccole - conclude Rabaiotti -. Processi aziendali coerenti ed efficaci sono una leva strategica per tutte le imprese, anche per le pmi e le aziende artigiane che come clienti hanno player di primissimo piano. Tutti sono legati alla medesima catena del valore». La circolarità. //

## Un leader internazionale nel comparto dell'automotive

Un leader internazionale del settore automotive, cresciuto negli ultimi anni in modo esponenziale. I numeri della Strepavara parlano da soli: nel 2019 il gruppo ha toccato quota 232 milioni di euro di fatturato, facendo

registrare un +11% sul 2018 e di fatto raddoppiando il risultato ottenuto solamente otto anni fa (120 milioni nel 2012). L'utile netto è invece stato di 12,5 milioni di euro. Il gruppo di Adro può vantare clienti quali Amg-Mercedes, Ferrari e Renault.

### ENERGIA

## Nuove prospettive di impiego L'IDROGENO IN FABBRICA E NELLE CENTRALI

Claudio Venturelli - c.venturelli@gornaledibrescia.it

La sfida della decarbonizzazione in siderurgia diviene fondamentale. Per questo - come abbiamo anticipato nei giorni scorsi - il gruppo Duferco sta valutando di attrezzare il nuovo forno dell'acciaieria di San Zeno Naviglio con bruciatori a idrometano. E il presidente Antonio Gozzi ha le idee molto chiare quando sottolinea «Installeremo un elettrolizzatore per produrre idrogeno in loco da utilizzare immediatamente nel ciclo produttivo. Naturalmente, siccome l'elettrolizzatore consuma molta energia elettrica, quell'energia dovrà essere in gran parte originata da fonti rinnovabili, perché in questo modo

**Dalla Duferco di San Zeno al superimpianto programmato in Australia**

l'idrogeno è davvero green e contribuisce alla decarbonizzazione dell'intero ciclo» E questo è il tema centrale legato all'utilizzo dell'idrogeno il cui impiego può abbattere l'inquinamento a condizione che la produzione stessa dell'idrogeno sia «green», ovvero attraverso la scissione della molecola dell'acqua in idrogeno e ossigeno. L'altro metodo consiste nell'estrazione dal metano, procedura piuttosto inquinante. L'impiego dell'idrogeno permette anche di ottenere un altro risultato: immagazzinare energia che altrimenti andrebbe dispersa. Si crea quindi un ciclo virtuoso che utilizza quanto prodotto con l'eolico o il solare per realizzare l'elettrolisi e produrre idrogeno da stoccare e utilizzare in base alla domanda. È quanto sta accadendo nel South Australia. Lo Stato finanzia la realizzazione della prima grande centrale elettrica a idrogeno del Paese, un impianto da 15 MW di potenza. La struttura sorgerà a Port Lincoln, nella penisola di Eyre; sarà realizzata dalla Hydrogen Utility in collaborazione con la tedesca Thyssenkrupp a fronte di una spesa di 117,5 milioni di dollari.

## Ingest: commesse, gestione just in time

### Evento web

■ Cambiano gli strumenti, cambia l'organizzazione, e cambia anche la strategia. Nell'era del nuovo normale imposto dalla pandemia, il salto in avanti diventa un obbligo in ogni ambito della produzione. Di questo e molto altro si parlerà al webinar «Gestione commesse: strategie organizzative e strumenti innovativi di analisi, pianificazione e controllo» organizzato da Ingest-gruppo NAV-lab in collaborazione con Oracon Development and Consulting & Lean Engineering.

L'evento, di cui è partner l'Officina Liberty-Csmt, si terrà online domani alle 17 (per iscriversi si può compilare un form gratuito sul sito di Ingest e ricevere il link di accesso).

Al centro degli interventi ci sarà la soluzione innovativa per la gestione delle commesse ideata da Ingest: un sistema Erp in grado di guidare le imprese nel monitoraggio della commessa in tutte le sue fasi, con un set di funzionalità operative e contabili specifiche, configurato all'interno di Tempo Zero, l'estensione per Microsoft Dynamics 365 Business Central. //

LAURA FASANI

## Green Jobs, l'Italia è ai vertici mondiali

### Ambiente

■ Lavorare nella green economy piace sempre di più. Ed è un trend destinato ad aumentare, specie tra i millennial e la generazione Z. A dirlo è LinkedIn, che in una recente classifica mondiale sulle città con la più alta concentrazione di professionisti dei green jobs, cioè attività nell'ambito della sostenibilità, ha collocato Milano al settimo posto. Il lockdown sembra aver incentivato la

spinta di aziende e governanti verso la neutralità climatica che l'Unione europea si è posta come obiettivo per il 2050: non solo per via della riduzione dell'inquinamento, ma anche come spinta a ripensare le città in modo più sostenibile.

Per svolgere questo studio LinkedIn ha utilizzato i dati relativi ai suoi 675 milioni di membri per identificare le tendenze del mercato e monitorare le offerte e le descrizioni di lavoro legate alla sostenibilità. A guidare la classifica è Stoccolma. //

# Auto elettriche Per le batterie del domani la sfida è aperta

Più leggere, meno costose e rapide: competizione serrata fra grandi colossi Centraline? Poche in Italia

## Mobilità

Claudio Venturelli  
c.venturelli@gioaledibrescia.it

■ Batterie per auto. La sfida si misura su una percentuale fissa: dovranno essere del 15% meno costose, almeno del 15% più rapide nella ricarica, del 15% più leggere e del 15% più durevoli delle attuali.

**La ricerca.** L'obiettivo non è a lungo termine, poiché il traguardo che molti costruttori di automobili e di accumulatori si sono posti è già in vista, entro il 2025 (se non prima) dovremmo assistere ad un primo, importante sviluppo. Nel frattempo Elon Musk della Tesla sta costruendo un'azienda per produrre in proprio le batterie e, come se non bastasse, si è comprato i diritti di una miniera di litio, metallo per ora indispensabile alla produzione.

**Obiettivo.** La carica è suonata e non è solo in casa Tesla che si hanno le idee chiare. La Toyota infatti ha svelato i suoi piani che prendono le mosse da un elettrolita composto da polimeri di litio solidi (in luogo del gel liquido) e ceramiche, in modo da ottenere di

mensioni ridotte, accumulare più energia, permettere un passaggio di ioni di litio fra gli elettrodi molto più agevole ed efficiente e di offrire una densità energetica superiore fino ad otto volte in rapporto alle più recenti batterie. Superando di gran lunga quegli obiettivi del 15% che dicevamo prima. Gli ostacoli non sono pochi, poiché la nuova generazione di accumulatori pone da risolvere il problema del calore più elevato al momento del funzionamento. Abbiamo citato due marchi, ma tutti gli altri non sono alla finestra. Forse mantengono un basso profilo in attesa di giocare le loro carte, ma ovunque la ricerca prosegue a ritmo incessante. Le novità, quindi, si susseguiranno a ritmo elevato.

### L'obiettivo del Decreto Semplificazioni sarebbe di un punto di ricarica ogni mille abitanti

**Le tipologie.** Ci sono auto elettriche ed auto elettrificate. Forse la terminologia non è tecnicamente corretta, ma è quella che meglio rende l'idea dello stato dell'arte. Le autovetture elettrificate sono le ibride e le ibride ricaricabili. Le seconde garantiscono una maggiore autonomia in sola modalità elettrica (attorno ai 50 chilometri) pur non rinunciando ad un motore termico. Per funzionare in modo corretto hanno quindi bisogno di essere ricaricate, non tanto quanto le emissioni zero, ma comunque devono accedere alle co-

lonnine o ad un impianto domestico che sia aggiornato per adempiere all'utilizzo in tutta sicurezza.

**I punti di ricarica.** Le colonnine di ricarica pubbliche, cioè non posizionate in piazzali di supermercati o negli alberghi, in Italia sono poche. Secondo uno studio pubblicato da MOTUS-E, associazione che punta a favorire la transizione del settore automotive verso la mobilità elettrica, a febbraio 2020 il numero dei punti di ricarica in Italia era di 13.271 distribuiti in 7.203 stazioni. Non entriamo nel merito della qualità del servizio erogato (in sostanza la potenza per aumentare la velocità di ricarica), ma ci fermiamo ad una considerazione semplice: sono poche. Il decreto legge n. 76 del 16 luglio 2020, meglio noto come «Decreto semplificazioni» contiene un articolo dedicato alla mobilità elettrica nel quale si pone l'obiettivo minimo di una centralina ogni mille abitanti, ovvero 60mila in Italia, 1.120 a Brescia e provincia, 200 nel solo capoluogo. Oggi siamo ben lontani dal risultato e molto, molto distanti dai Paesi del Nord Europa.

**Il superbonus.** Abbiamo ricordato come le stazioni di ricarica domestiche abbiano bisogno di un'impiantistica adatta allo scopo. L'ideale sarebbe poter ricaricare l'automobile in garage, ma l'idea - se necessario - di affrontare un'assemblea condominiale è poco elettrizzante. Ricordiamo però che il Decreto Rilancio eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 anche per l'installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici. Peccato non approfittarne. //



**Emissioni zero.** La transizione verso le auto elettriche è iniziata ed è inarrestabile



**Batterie.** Oggi buone, domani più competitive



**Centraline.** Infrastruttura necessaria

## I NUOVI ESCLUSI

Meno diritti senza banda larga

# I PONTI DIGITALI CHE MANCANO

Claudio Venturelli

**A** quasi otto milioni di italiani è precluso l'accesso alla banda larga. Siamo sempre stati così preoccupati dalla mancanza di infrastrutture per l'interconnessione fra il Nord e il Sud del Paese che non ci siamo quasi accorti di una carenza infrastrutturale macroscopica, quella dei ponti digitali. C'è stato bisogno della pandemia per ricordarci che la Dad, la didattica a distanza, senza banda larga non si può fare, così come non si può accedere ai servizi della Pubblica Amministrazione 4.0 e men che meno si

può fare smart working. L'aggravante qual è? La contrazione dei redditi e le nuove povertà, hanno reso più complicato sostenere il costo di un abbonamento o l'acquisto di un device, cioè uno strumento (tablet o pc) per accedere ai servizi online. Ma non è tutto. L'Istat infatti stima che il 29% degli utenti tra i 16 e i 74 anni ha competenze digitali elevate, mentre la maggioranza ha solo competenze digitali di base o insufficienti. Servono più formazione diffusa e cantieri per costruire i ponti digitali.

## TeAm, sul sito del GdB un canale dedicato

### Online

■ Multimedialità, ancora una volta, è una parola chiave per i progetti che prendono vita in Editoriale Bresciana. Anche per TeAm, sulle orme di quello che negli anni scorsi è stato il percorso di Impresa 4.0, il sito [giornaledibrescia.it](http://giornaledibrescia.it) riserva una sezione dedicata.

Oltre a proporre online i contenuti che ogni mercoledì popoleranno queste pagine,



**Online.** Previsti anche eventi

nel canale web troveranno spazio anche altri approfondimenti, preparati dai nostri esperti e collaboratori. Una sorta di rubrica quotidiana dedicata all'evoluzione tecnologica e alla sostenibilità, arricchita da video, contenuti interattivi e grafici.

Per visitare il canale è sufficiente consultare la sezione Economia in homepage sul sito del GdB, oppure raggiungere direttamente l'indirizzo [www.gioaledibrescia.it/rubriche/team](http://www.gioaledibrescia.it/rubriche/team). Qui, tra l'altro, i lettori possono trovare anche gli articoli del progetto precedente Impresa 4.0, mentre sulla pagina LinkedIn del GdB saranno condivisi gli ultimi articoli. //

## Le Pmi: «Sostenibilità strumento di crescita»

### Il sondaggio

■ Per uscire dalla crisi economica generata dalla pandemia la risposta sta ancora una volta nella sostenibilità. Ne è convinto oltre l'80% delle 477 pmi intervistate nell'ambito dell'indagine «Pmi italiane e sostenibilità» condotta dal Forum per la Finanza Sostenibile in collaborazione con Bva Dox. Dal report emerge come l'accezione ambientale del



**La svolta.** Economia circolare

termine sia quella che maggiormente è riuscita a penetrare nell'immaginario collettivo delle imprese, sebbene il passaggio dalla teoria alla pratica sia ancora lontano dal dirsi compiuto.

Stando all'indagine infatti il ricorso agli investimenti sostenibili presenta ancora ampi margini di progresso. Solamente un'azienda su tre ha preso in considerazione i prodotti di finanza sostenibile e meno del 30% ha adottato strumenti quali i rating di sostenibilità o ha redatto una dichiarazione non finanziaria. La ragione principale consiste nel fatto che la promozione di tali strumenti è ancora limitata. //